

Rito unico per accorciare i processi

Ridurre i tempi del processo civile con un rito unico e rafforzare i sistemi alternativi di mediazione (riducendone l'area della obbligatorietà) e negoziazione assistita. Garantire la ragionevole durata di quello penale, anche con una digitalizzazione più spinta; assicurare più trasparenza all'interno della magistratura, rivedendo le norme dell'ordinamento giudiziario e il Csm; rimettere mano alla geografia giudiziaria e al sistema infrastrutturale delle carceri. Correggere la riforma della crisi di impresa e rivedere i reati agroalimentari. In materia di giustizia la Nadeff 2019 non sorprende. I temi sono già sul tappeto da tempo, anche se è la loro declinazione nei codici che farà la differenza, se riuscirà a superare le rinnovate e continue polemiche che si scatenano sulla «questione giustizia». Due temi a caso, che infatti non vengono affatto citati nella Nadeff: prescrizione e intercettazioni.

Giustizia civile - Consolidare ulteriormente la riduzione delle pendenze e dei tempi di durata nei processi civili è la priorità. Le misure riguardano: il rito unico semplificato davanti al giudice di pace, e nella fase introduttiva e decisoria sia in primo che in secondo grado; la revisione della mediazione obbligatoria, per mantenerla come condizione di procedibilità solo nei settori in cui si è dimostrata efficace, come ad esempio i patti di famiglia, i diritti reali, l'affitto d'azienda, le controversie in materia successoria. Quanto alla negoziazione assistita, invece, si prevede che la relativa convenzione possa comprendere lo svolgimento di attività istruttoria stragiudiziaria, con l'obiettivo di favorire una soluzione conciliativa della lite e, in caso contrario, di preconstituire materiale probatorio, soggetto alla libera valu-

tazione del giudice della successiva causa, con possibili ricadute positive sulla durata di quest'ultime.

Giustizia penale - Sono previsti interventi in grado di calmierare il carico giudiziario, attraverso la riattivazione o la rimodulazione di meccanismi processuali deflattivi e l'adozione di misure che consentano di semplificare e velocizzare il procedimento penale. In particolare il governo ha annunciato di stare valutando l'introduzione del deposito telematico degli atti, per le comunicazioni e per le notificazioni a persona diversa dall'imputato e la revisione della disciplina riguardante le notificazioni, le indagini e l'udienza preliminare, i riti alternativi, la celebrazione del dibattimento e le impugnazioni.

Ordinamento giudiziario - Si tratta di un annuncio consistente, che va al di là della già discussa e contrastata nuova modalità di elezione dei componenti dell'autogoverno (tramite sorteggio). La nuova riforma dell'ordinamento della magistratura, punta ad accesso, illeciti disciplinari, valutazione di professionalità e conferimento degli incarichi, eleggibilità e ricollocamento in ruolo, assunzione di incarichi di governo.

I magistrati volanti - Spazio a una dotazione flessibile di magistrati a livello distrettuale, anche per far fronte a situazioni di criticità gestionale degli uffici stessi. Sarebbe una riedizione di una misura già adottata diversi anni ma mai decollata. Non solo. In termini di ipotesi in via ordinamentale si ipotizza di realizzare una ridefinizione dell'assetto delle strutture periferiche dell'amministrazione giudiziaria.

Claudia Morelli

© Riproduzione riservata

